

Scienza, fantascienza e pregiudizio

di EmmePC

Quando scienza e pregiudizio coincidono: viene spontaneo pensarlo quando si leggono interventi come quelli che l'esimo prof. Silvano Fuso, segretario regionale ligure del famigerato CICAP, con trappone ad alcuni scritti di Fernando Piterà sulle pagine dell'ultimo numero di "Anthropos & Iatria". OmeoNet non poteva lasciarsi sfuggire la ghiotta occasione di dire la sua.

I protagonisti in campo sono agguerriti. "Anthropos & Iatria" è una rivista che si occupa (prevalentemente, ma non solo) di medicine antropologiche e di storia della medicina ed è una di quelle che, per contenuti e firme, fa sempre piacere trovare sulla propria scrivania perchè allarga i confini della mente. Proprio l'esatto contrario del CICAP, il Comitato Italiano per il Controllo delle Affermazioni sul Paranormale: un gruppo di benpensanti che brandisce come un gladio il vessillo della scienza accademica e che si è auto-incaricato di sterilizzare l'italico suolo da tutta una serie di ciarlatani, fra cui ovviamente gli omeopati. I quali, sia detto per inciso, non è che fanno più di tanto per evitare di fornire argomentazioni e bersagli a questa congrega di novelli Torquemada dell'inquisizione scientifica. Ma il punto non è questo.

Tutto ha inizio quando sotto gli occhi di un cicappino ligure, il prof Silvano Fuso, cadono alcuni scritti di Fernando Piterà, conterraneo e omeopata. Il Fuso, dopo attenta lettura, carica la stilografica e, in ossequio alle consegne ricevute, manifesta tutte le sue perplessità su due argomenti sui quali Piterà aveva detto la sua. In particolare veniva stigmatizzato il tono violentemente accusatorio nei confronti del servizio di SuperQuark e le "balzane teorie" che, a suo dire, cercano di spiegare l'intimo meccanismo che sostiene l'azione delle diluizioni omeopatiche. Anzi, a questo riguardo Fuso si spinge anche oltre, arrivando a proporre l'ennesima sfida del secolo: che si allestiscano dei flaconi contenenti una diluizione omeopatica superiore al limite di

Avogadro e che questi vengano mischiati con altri flaconi simili contenenti solo solvente. Sarà compito dell'omeopata, ricorrendo al metodo che preferisce (il prof. Fuso permette generosamente anche l'utilizzazione di iperprotoni e rivelatori di buchi bianchi!), identificare i contenitori contenenti il rimedio e distinguerli da quelli che nascondono il solo solvente. Veramente geniale e risolutivo: al punto che verrebbe da chiedersi come mai nessuno ci ha mai pensato prima. A tali obiezioni ha risposto meglio e più dettagliatamente di chiunque altro lo stesso Piterà, chiamato direttamente in causa, sulle pagine della rivista. L'invito a leggere quelle righe è scontato e pressante, se non altro per le argomentazioni e la competenza che trasudano. In questa sede ci limiteremo a qualche considerazione a margine.

Sul clamoroso autogol di SuperQuark è stato detto e scritto di tutto: una penosa pagina di disinformazione RAI che ha avuto comunque il merito di serrare parzialmente le fila del frammentato manipolo degli omeopati e di aprire gli occhi di molti telespettatori sulla competenza con cui l'inossidabile Piero Angela confeziona i propri servizi, sottolineando soprattutto le modalità con cui vengono selezionati gli "esperti" del tubo (catodico) chiamati a dissertare di scienza e/o fantascienza. Se questa è la tendenza, aspettiamoci oceanografi che dicano la loro sulla stele di Hammurabi o docenti di Diritto Tributario che ci illuminino sugli effetti biologici dell'Interleuchina-2. E se qualcuno ha avuto il pernicioso dubbio che analogo trattamento "disinformativo" possa avere riguardato anche altri settori del sapere scientifico, magari meno forieri di preoccupazioni per Farmindustria, può stare tranquillo: c'è tutto un CICAP che controlla e che stende la sua ala rassicurante su tutto quello che può essere considerato scienza. Il resto è ovviamente eresia e va combattuto con ogni mezzo e da ogni pulpito.

Decisamente più stimolante, invece, la roulette russa proposta da Silvano Fuso. Dopo aver ricevuto il quanto di sfida dell'esimio, è logico aspettarsi schiere di omeopati ansiosi di calarsi nei panni di

uno Zichichi o di un Rubbia, con l'unico scopo di dosare un infinitesimale probabilmente ancora non misurabile allo stato attuale delle conoscenze fisiche, proprio come un tempo accadeva per la corrente elettrica o le onde radio. In ogni caso, anche se sembrerà banale e scontato, è necessario che qualcuno ricordi ai solerti censori del CICAP che l'obiettivo del medico è quello di curare i pazienti e non di mettere le mani su ciclotroni o acceleratori di particelle. Il medico, omeopatico o meno che sia, può solo limitarsi a fornire un modello clinico (non fisico!) su cui confrontare con altri medici la metodologia terapeutica adottata, valutandola unicamente sulla base dei risultati che essa determina nel paziente. E' in questo settore che è doveroso verificare, confrontarsi e anche criticare, a patto però che si conosca l'oggetto del contendere. In caso contrario si rischia, come è puntualmente accaduto, di fare della demagogia scientifica da quattro soldi: come si dice, in questi casi è più conveniente tacere e limitarsi a sembrare ignoranti (nell'oggetto del contendere) piuttosto che aprire bocca e togliere ogni dubbio!

Ecco perchè chi pretende, come Fuso, di ridurre l'omeopatia alla stregua di una fantasiosa e pittoresca caccia al flaconcino dimostra di avere le idee piuttosto confuse al riguardo: figuriamoci se può arrogarsi il diritto, per citare le testuali parole del cicappino, di "fare chiarezza per amore della verità"! Al massimo può solo sperare di essere selezionato come consulente omeopatico per SuperQuark...

L'articolo di Fernando Piterà cui si fa riferimento nel testo è apparso su l numero 2/V di "Anthropos & Iatria" e può essere richiesto alla redazione della rivista:

SalSanfrancescaPaola207,

16126 Genova

Telefono: 010.256403